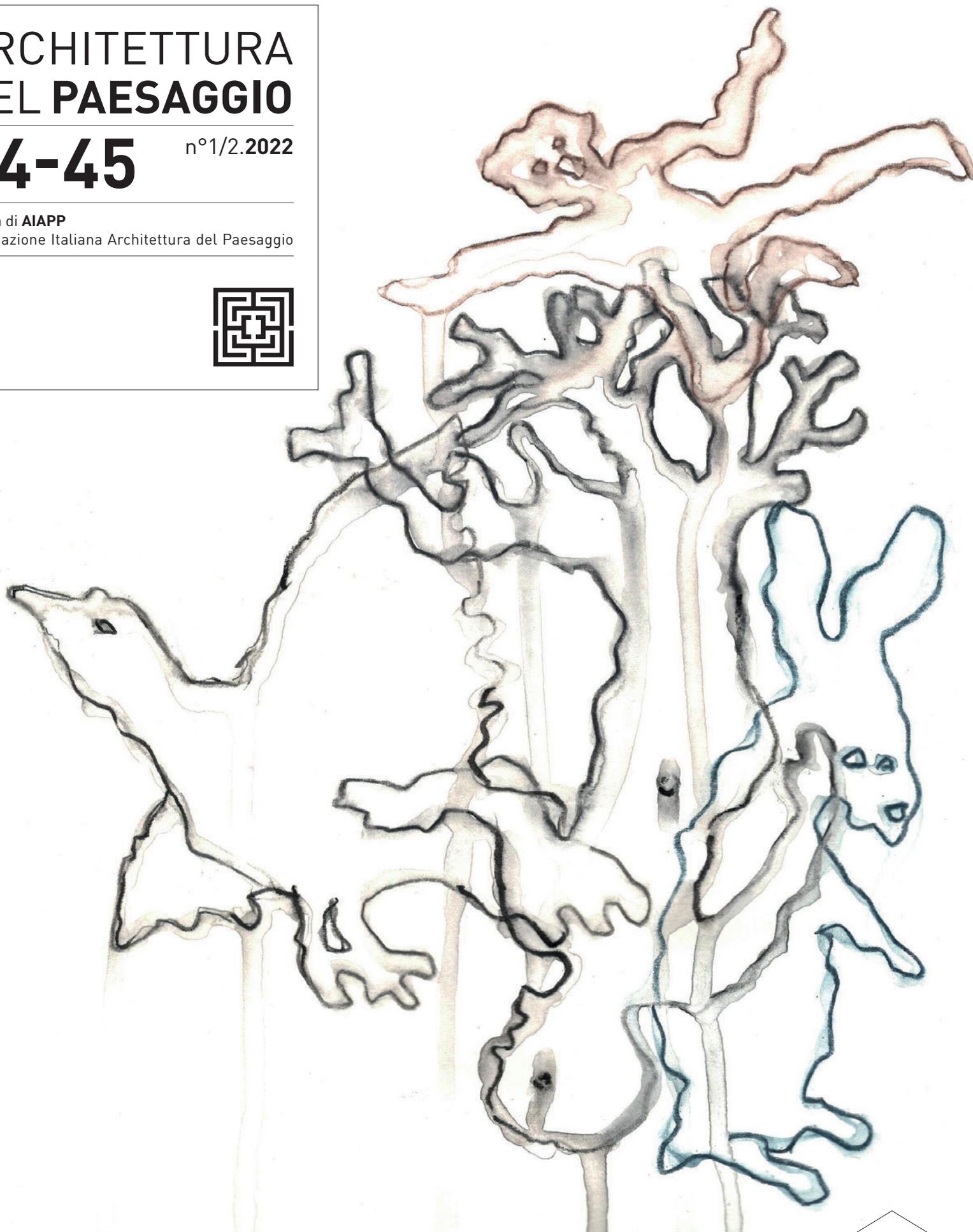


ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO

44-45 n°1/2.2022

Rivista di **AIAPP**
Associazione Italiana Architettura del Paesaggio



Periodico semestrale



Fare Spazio / Making Space

MAGGIOLI EDITORE

è un marchio di Maggioli S.p.A.



Maggioli S.p.A.

Azienda con Sistema Qualità certificato
ISO 9001:20015
Iscritta al registro operatori della comunicazione.
47822 Santarcangelo di Romagna (RN)
Via del Carpino, 8
Tel. 0541/628111 - Fax 0541/622595
www.maggiolieditore.it
clienti.editore@maggioli.it

Responsabile del progetto editoriale /

Editorial project manager
Mauro Ferrarini

Coordinamento di Redazione /

Editorial coordination
Pamela Azzurra Giazzi

Impaginazione / Layout

Vladan Saveljic

Realizzazione Composizione e Stampa / Printing

Maggioli S.p.A.

Distribuzione Librerie / Bookshop

Maggioli S.p.A.
47822 Santarcangelo di Romagna (RN)
www.maggiolieditore.it
clienti.editore@maggioli.it

Pubblicità / Advertising

Rossana Taino
rossana.taino@maggioli.it
maggioliadv@maggioli.it - www.maggioliadv.it

ISSN 1125-0259

ISBN 978-88-916-6595-2

EAN 978-88-916-6595-9

È vietata la riproduzione, anche parziale, del materiale pubblicato senza autorizzazione dell'Editore.

I testi e il materiale fotografico, inoltrati senza esplicita richiesta alla redazione, non vengono restituiti.

In base alle norme sulla pubblicità, l'Editore non è tenuto al controllo dei saggi ospitati negli spazi a pagamento. Gli inserzionisti rispondono in proprio per quanto contenuto nei testi pubblicitari. Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli autori, dei quali si rispetta la libertà di giudizio, lasciandoli responsabili dei loro scritti.

Prezzo fascicolo singolo **euro 16,00**

Prezzo fascicolo doppio **euro 19,00**

I prezzi sopra indicati si intendono **Iva inclusa**.

In copertina / Cover



Claudia Losi

Combinazione di figura #2, 2023

matita acquerellata su carta cotone

dimensioni 24x33 cm

courtesy l'artista e Galleria Monica De Cardenas, Milano-Zuoz

“A tutti appartiene il desiderio di raccontarsi. Usando parole, agendo sul mondo o stando in silenzio (un silenzio che già dice). Ogni nostro agire orienta un luogo e la sua topografia si crea vivendo. Luoghi accoglienti o respingenti, vasti o soffocanti, luminosi o bui arrivano a esistere attraverso la rete, più o meno fitta, di relazioni quotidiane che riusciamo a innescare intorno e dentro di noi, col resto del vivente.

Siamo materia del mondo”.

Sono parole di Claudia Losi (cfr. *Being There. Oltre il giardino*, *Viaindustriae*, Foligno, 2022, p.106), autrice del disegno a matita acquerellata che abita la copertina di questo monografico, il primo della sequenza di «Architettura del Paesaggio» pubblicata da Maggioli Editore.

Fare spazio al vivente umano e non umano, alla misteriosa complessità delle relazioni interspecifiche, alle diversità di espressioni di ciò che chiamiamo 'natura', alla molteplicità dei punti di vista, al senso di possibilità. Ecco cosa pare suggerirci Claudia Losi, che ringrazio una volta di più per questo dono speciale.

“Everyone has the longing to tell their own story. Be it through words, by acting on the world or by being silent (a silent that speaks volumes). Each of our actions orients a place and its topography is created by living there. Places that are welcoming or repelling, vast or suffocating, bright or dark come into existence through the more or less dense network of daily relationships that we manage to establish around and within ourselves, with the rest of the living sphere.

We are matter of the world.”

These are the words of Claudia Losi (see *Being There. Beyond the Garden*, *Viaindustriae*, Foligno, 2022, p.106), author of the watercolour pencil drawing that is on the cover of this issue, the first one in the sequence of «Architettura del Paesaggio» to be published by Maggioli Editore.

Making space for the living, humans and non-humans, for the mysterious complexity of interspecific relations, for the multiplicity of viewpoints, for the diversity of expressions of what we call nature, for the sense of possibility. This is what Claudia Losi, whom I thank once again for this special gift, seems to suggest to us.

ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO



44-45

Rivista di **AIAPP**
Associazione Italiana
di Architettura del Paesaggio

Fondata da Alessandro Tagliolini nel 1998

© AIAPP tutti i diritti riservati

Direttore responsabile e scientifico // Editor-in-chief
Anna Lambertini

Coordinatori di redazione // Editorial coordinators
Loredana Ponticelli, Simonetta Zanon

Segreteria di Redazione // Editorial Assistant
Luca Puri

Comitato di redazione // Editorial Staff

Piemonte e Valle d'Aosta / Guido Giorza; **Lombardia** / Ida Lia Russo; **Triveneto e Emilia Romagna** / Loredana Ponticelli, Simonetta Zanon; **Liguria** / Valentina Dalla Turca, Fabio Palazzo; **Toscana, Umbria, Marche** / Tessa Matteini; **Lazio, Abruzzo, Molise e Sardegna** / Gianni Celestini; **Campania, Basilicata, Calabria** / Alessandra Fasanaro, Gerardo Sassano; **Puglia** / Federica Greco; **Sicilia** / Manfredi Leone

Comitato scientifico // Scientific Committee

Jordi Bellmunt I Chiva, Lucina Caravaggi, Lisa Diedrich, Gareth Doherty, Giorgio Galletti, Biagio Guccione, Milena Matteini, Darko Pandakovic, Geeta Wahi Dua

hanno collaborato a questo numero // contributors

Enric Battle Durany, Silvia Beretta, Roberto Bosi, Anna Braschi, Ferruccio Capitani, Gianni Celestini, Kate Cullity, Giacomo Dallatorre, Valentina Dallaturca, Giuliana Gatti, Guido Giorza, Elena Granata, Federica Greco, Anna Lambertini, Anna Lei, Claudia Losi, Claudia Marcon, Tessa Matteini, Matteo Meschiari, Francesca Neonato, Mariola Peretti, Loredana Ponticelli, Luca Puri, Joan Roig i Duran, Ida Lia Russo, Gerardo Sassano, Tom Stuart-Smith, Susannah Walker, Simonetta Zanon

Traduzioni // Translations

Catherine Goodrich, Eleonora Giannini, Luca Puri

Progetto grafico /

Francesca Ameglio, Pulselli Associati

Rivista semestrale

Registrazione c/o Tribunale di Firenze n. 5989

Pubblicità inferiore del 45%



AIAPP

Organo ufficiale **AIAPP**

Associazione Italiana Architettura del Paesaggio

Membro **IFLA**

International Federation of Landscape Architects

Presidente / Maria Cristina Tullio

Vicepresidente / Giulia de Angelis

Segretario / Sara Pivetta

Tesoriere / Andrea Cassone

Consiglieri / Antonella Melone, Marco Minari,

Anna Chiara Vendramin

Delegato IFLA / Uta Zorzi

Fare Spazio / Making Space

Editoriale / Editorial

Il 'peso' degli spazi aperti / 8

Letture / Short Essays / 11

Fare spazio per le ragazze-Making Space for Girls / Elementi di ecologia urbana-Elements of Urban Ecology / Apprendisti placemaker-Placemaker Apprentices / Narrazioni paesaggistiche dagli antipodi-Landscape Narratives from the Antipodes / La reinvenzione di un luogo. *Jardin Secret* a Marrakech-Reinventing a place. The *Jardin Secret* in Marrakech

Progetti / Projects / 44

Spazi storici / Historical spaces / 46

Dal "Panorama" alla "Flânerie"-From the "Panorama" to the "Flânerie" / Reinterpretare un giardino del XVIII secolo-Reinterpreting a XVIII century garden / Geometrie contemporanee-Contemporary geometries

Infrastrutture paesaggistiche / Landscape infrastructures / 60

Dalla campagna alla fabbrica del gas al campus universitario-From the country to the farm of gas to the University campus / Connessioni urbane-Urban connections / Un binario, un luogo condiviso-A track, a shared place / Sulla Strada-On the Road / Giardini in sequenza-Gardens in sequence

Luoghi dell'infraordinario / Infraordinary places / 84

Un'avventura urbana collettiva-A collective urban adventure / Uno spazio per coltivare comunità-A community growing space / Progettare la speranza-Designing hope / Rigenerazioni creative-Creative regenerations

Territori interni / Internal lands / 100

La carbonaia di San Miniato-The coal pit of San Miniato / Relazioni paesistiche vitali e produttive-Vital and productive landscape relations / Una Montagna d'Acque-A Mountain of Water

Strumenti / Tools / 112

Festival di rigenerazione urbana / Urban Regeneration Festival / 113

Radicality. The Heart of Eboli

Workshop / 117

REL22, un workshop nel cantiere di paesaggio più grande d'Europa / REL22, a workshop at Europe's largest landscape construction site

Cultura del progetto / Design culture / 121

Spazi del silenzio. La sfida delle architetture in alta quota / Spaces of silence. The challenge of high altitude architecture

Concorsi / Competitions / 125

Il concorso fotografico bandito da IFLA Europe sui paesaggi rurali / IFLA Europe Rural Landscapes photo competition

Prodotti e materiali / Products and materials / 140

Drenaggio urbano sostenibile. Il contributo di un'azienda leader: Italcementi-Heidelberg Materials / Sustainable urban drainage. The contribution of a leading company: Italcementi-Heidelberg Materials

Rubriche / Columns / 144

Agenda / Tesi-Thesis / Concorsi-Competitions / Libri-Books

SPAZI STORICI HISTORICAL SPACES

46 /

Dal "Panorama" alla
"Flânerie"

From the "Panorama"
to the "Flânerie"

Giuliana Gatti

52 /

Reinterpretare un giardino
del XVIII secolo

Reinterpreting a XVIII
century garden

Tessa Matteini

56 /

Geometrie contemporanee
Contemporary geometries

Ida Lia Russo



INFRASTRUTTURE PAESAGGISTICHE LANDSCAPE INFRASTRUCTURES

60 /

Dalla campagna alla
fabbrica del gas al campus
universitario

From the country to
the farm of gas to the
University campus

Ferruccio Capitani, Guido Giorza

64 /

Connessioni urbane
Urban connections

Enric Batlle Durany, Federica Greco



70 /

Un binario, un luogo
condiviso

A track, a shared place

Giacomo Dallatorre



76 /

Sulla Strada
On the Road

Ida Lia Russo

80 /

Giardini in sequenza
Gardens in sequence

Valentina Dallaturca

LUOGHI DELL'INFRA- ORDINARIO INFRAORDINARY PLACES

84 /

**Un'avventura urbana
collettiva**

**A collective urban
adventure**

Gianni Celestini



88 /

**Uno spazio per coltivare
comunità**

**A community growing
space**

Anna Lambertini

92 /

Progettare la speranza

Designing hope

Loredana Ponticelli

96 /

Rigenerazioni creative

Creative regenerations

Federica Greco, Gerardo Sassano

TERRITORI INTERNI INTERNAL LANDS

100 /

La carbonaia di San Miniato

The coal pit of San Miniato

Anna Braschi



104 /

**Relazioni paesistiche vitali
e produttive**

**Vital and productive
landscape relations**

Lucina Caravaggi



108 /

Una Montagna d'Acque

A Mountain of Water

Claudia Marcon

a cura di / edited by
Anna Lambertini,
Loredana Ponticelli

Nell'ambito della riqualificazione del quartiere Saragozza della città spagnola di Pau, Bruit du frigo ha svolto un'azione partecipata per riattivare gli spazi aperti del quartiere e prefigurare un futuro parco lineare.

As part of the redevelopment of the Zaragoza neighborhood of the Spanish city of Pau, Bruit du Frigo carried out a participatory action to reactivate the open spaces of the district and prefigure a future linear park.



LE JARDIN INVISIBLE



Un'avventura urbana collettiva A collective urban adventure *Le Jardin Invisible, Pau, España*

Gianni Celestini

Jardin Invisible,
assonometria / axonometry
(@bdf&AliceQueva)

Nella pagina precedente /
Previous page:
Bruit du Frigo, Jardin
Invisible, elaborazione
collettiva della mappa
d'azione / collective
elaboration of the action
map (@bdf)

L'azione di Bruit du Frigo nella città spagnola di Pau testimonia come la pratica paesaggista esprima intrecci tra percorsi creativi, azioni, procedure che rivelano modi d'uso sorprendenti e inaspettati di luoghi urbani. Qui l'azione diretta dal basso attiva processi che introducono tempi, modi e forme innovative del progetto e della cura disvelando o assegnando nuovi significati e vocazioni dei luoghi.

Bruit du Frigo lavora a Pau a più riprese, tra il 2017 e il 2019, a seguito di un concorso vinto insieme allo studio francese BASE - Paysage/Urbanisme per la sistemazione paesaggisti-

Bruit du Frigo's action in the Spanish city of Pau demonstrates how landscape practice expresses intertwining creative paths, actions and procedures that reveal surprising and unexpected ways of using urban places. Here, direct action from below activates processes that introduce innovative times, modes and forms of design and care, unveiling or assigning new meanings and vocations to places.

Bruit du Frigo works in Pau on several occasions, between 2017 and 2019, following a competition won together with the French studio BASE - Paysage/Urbanisme for the landscaping

ca del quartiere Saragozza. L'intervento comprende un parco alberato di 2,2 ettari e la realizzazione di una connessione tra diversi spazi aperti del quartiere. Il titolo, *Jardin invisible*, sta a significare un'azione volta a rivelare, attraverso la pratica collettiva, gli spazi aperti tra gli edifici.

Alcune installazioni e un percorso che attraversa il quartiere, identificato da vari interventi grafici (pittura sul suolo, murales, calce sui tronchi degli alberi), sono i dispositivi adottati.

Le installazioni – esito di una serie di laboratori di co-creazione svolti nel quartiere con residenti e associazioni locali – sono strutture reversibili e consentono diversi utilizzi in modo da rispondere il più fedelmente possibile alle richieste espresse dagli abitanti. La loro collocazione puntuale orienta un percorso che sostanzia il *Jardin Invisible* e contribuisce a rivitalizzare i siti in cui sono posizionate, attraverso gli usi e le pratiche che offrono.

Diversamente da molte esperienze analoghe, le installazioni non costituiscono il risultato finale ma sono lo strumento attraverso il quale attivare *in situ*, dal vivo, un processo prefigurativo e performativo con il quale gli abitanti hanno potuto sognare e toccare con mano le possibilità del futuro parco lineare.

Da parte degli attivisti di Bruit du Frigo è sta-

of the Zaragoza neighborhood. The intervention includes a tree-lined park of 2.2 hectares and the creation of a connection between different open spaces in the district. The title 'Jardin invisible' stands for an action aimed at revealing, through collective practice, the open spaces between buildings.

A number of installations and a path through the neighborhood identified by various graphic interventions (painting on the ground, 'murals', lime on tree trunks) are the devices adopted. The installations - the result of a series of co-creation workshops carried out in the neighborhood with residents and associations - are reversible structures and allow for different uses in order to respond as faithfully as possible to the requests expressed by the inhabitants; their punctual placement orients a path that substantiates the "Jardin Invisible" and contributes to revitalizing the sites in which they are placed through the uses and practices they offer.

Unlike many similar experiences, the installations do not constitute the final result but they are the instrument through which to activate *in situ*, live, a prefigurative and performative process with which the inhabitants could dream and touch the possibilities of the future linear park.

An immersive experience was conducted by

Jardin Invisible, la carta dei desideri / The dream card
(©bdf)





Jardin Invisible, la Piste / Piste (@Samuel Boche)

Jardin Invisible, l'Agora / The Agora (@bdf)

Jardin Invisible in fase di realizzazione / under construction (@bdf)



ta condotta un'esperienza immersiva: organizzando eventi (laboratori di giardinaggio, competizioni culinarie, sfide sportive, proiezioni cinematografiche, feste, ecc.) si sono create le condizioni per parlare del quartiere e fare esprimere gli abitanti attraverso pratiche che li riguardano direttamente.

Sono stati sviluppati un pre-programma collettivo e una strategia di azione, con la realizzazione di tre micro-architetture attraverso un cantiere partecipato e l'organizzazione di una festa. Le tre installazioni rispondono ciascuna a molteplici e versatili funzioni. Collocate in siti diversi, formano i nodi materiali di una rete "invisibile" che trama gli spazi del quartiere. Sono tre totem: il "Super-ball", una attrezzatura sportiva e non solo, "Le Piste", attrezzature ludiche nei pressi di una scuola e "l'Agorà", spazi rilassanti e conviviali. Un intervento che ha anche il valore di test preliminare che consentirà ai paesaggisti (Base) di adeguare il programma del futuro parco.

L'intervento è consistito nel "dare vita" alle strutture per far accadere qualcosa che le mobiliti e riveli lo spazio pubblico sotto un'altra luce favorendo la molteplicità delle pratiche così che divenga il luogo delle possibilità.

the activists of Bruit du Frigo; by organizing events (gardening workshops, culinary competitions, sporting challenges, film screenings, parties, etc.), the conditions were created for talking about the neighborhood and getting the inhabitants to express themselves through practices that directly affect them.

A collective pre-programme and action strategy were developed: the realization of three micro-architectures with a participatory construction site and the organization of a festival. The three installations each respond to multiple and versatile functions, placed in different sites they are the material nodes of an 'invisible' network that weaves the spaces of the neighborhood. They are three totems: the "super-ball", a sports and other equipment, "La Piste", play equipment near a school and "l'Agora" relaxing and convivial spaces. An intervention that also has the value of a preliminary test that will allow the landscapers (Base) to adapt the programme of the future park.

The intervention consisted in "giving life" to the structures to make something happen that mobilizes them and reveals the public space in another light, favoring the multiplicity of practices so that it becomes the place of possibilities.



scheda di progetto / project sheet

luogo location	Pau, España	cronologia chronology	2017 - 2019
progettista designer	Bruit du Frigo, Bordeaux, France	dimensioni size	22.000 m ²
committente client	Comune di Pau		

